Anno XXXII — Venerdì 4 Aprile 1879 — N. 79.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

L'*Agenzia russa* dice che le notizie date dai giornali sull'occupazione mista in Rumelia vanno *al di là del segno*; che solamente la *massima* dell'occupazione fu accettata dall'Austria, dall'Inghilterra, dalla Russia, dalla Turchia; che l'Italia consente, ma il suo consenso *è circondato da riserve*; che la Francia non ha ancora acconsentito nemmeno in massima. Quanto ai progetti che si fanno, pel caso che l'occupazione mista sia posta in esecuzione, il Corpo di spedizione non avrebbe un comandante in capo, ogni contingente avrebbe un comandante, le cui attribuzioni dovrebbero essere prima limitate. Il compito del Corpo d'occupazione sarebbe quello di prevenire le conflagrazioni tra Bulgari e Turchi, seguendo l'esempio dell'occupazione francese in Siria.

Tra le ripugnanze della Francia, che non vuole assolutamente saperne di occupazione; le riserve dell'Italia; le preoccupazioni della Russia, che vuole l'occupazione mista, perchè l'Europa si persuada da sè dell'impossibilità della ristorazione del dominio turco in Rumelia, e quelle della Turchia, la quale vuole avere una parte preponderante nell'occupazione per salvarsi da ogni brutta sorpresa, e vorrebbe persuadere naturalmente l'Europa che le ostilità della Rumelia al dominio turco non sono che artificii della Russia; le tendenze dell'Austria a sostituire la sua influenza su ogni palmo di terreno in Oriente, dal quale la Russia sia costretta ad indietreggiare; e l'olimpica serenità della Germania, la quale confida sempre nel suo braccio di ferro per mantenere la pace tra Potenze rivali, che hanno tante velleità di guerra; — le trattative minacciano di durare lungo tempo, e se pure l'occupazione mista è accettata in massima, non si può prevedere ora in qual modo essa avrà luogo e qual carattere essa acquisterà.

Le notizie che giungono dall'Afghanistan sono sempre contradittorie. Da prima si disse che gli inglesi marciavano sopra Cabul, poi si disse che la stagione non permetteva codesta marcia sopra la capitale. Si pretese che le trattative di pace erano bene avviate; che Jacub Kan era disposto a trattare, poi queste trattative vennero sospese, in ultimo rotte; adesso si dice che Jacub vuol continuare la guerra. Che ci è di vero in tutta questa farraggine di notizie? Sembra che le cose non volgano favorevoli all'Inghilterra, giacchè se tali fossero, il gabinetto di S. Giacomo avrebbe già comunicato al parlamento ed alla stampa delle buone notizie, ma queste si aspettano ancora. Stando alle notizie dei giornali americani, le tribù rivoltate si sarebbero sottomesse, altrimenti non si potrebbe asserire che in tutto l'Afghanistan regna la più perfetta tranquillità.

Il Senato francese ha votato con 157 voti contro 126 la proposta di aggiornamento della discussione sul ritorno delle Camere francesi a Parigi. Il conflitto tra il Senato e la Camera pareva inevitabile, e così la questione fu rinviata a miglior tempo, per amore di pace.

Alla Camera dei Comuni, la proposta Dilke, che biasimava il Governo, per la sua condotta nella guerra contro i Zulu, fu respinta con 306 contro 246.

In Ispagna il Gabinetto di Martinez Campos non rifinisce di proclamare la libertà delle elezioni. Una nuova circolare del Silvela, ministro dell'interno, inculca ai governatori delle provincie di rispettare le opinioni degli elettori, di tutelare le riunioni pacifiche, senza distinzione di colore politico, di reprimere soltanto gli attacchi contro il Re e la Costituzione e le dimostrazioni sediziose. Anche alla stampa dev'esser lasciata la più ampia libertà. Gli spagnuoli, però, non si commuovono per tanta liberalità del Governo ed accolgono le sue assicurazioni con un po' di scetticismo. I repubblicani federalisti, in un manifesto sottoscritto da 120 ex-deputati, raccomandano l'astensione, perchè la libertà di discussione non esiste. Anche i progressisti democratici discussero la quistione se dovessero o no partecipare alle elezioni, e la risolvettero in senso affermativo, quantunque lo Zorrilla raccomandasse, in una lettera, l'astensione. Una coalizione di tutti i partiti d'Opposizione è assai probabile.

ALLA CAMERA
Le interpellanze sui recenti disordini

Nella seduta di jerlaltro incominciarono le interpellanze al Ministero sui recenti fatti di Genova, Chioggia, Milano, Anghiari ecc. ecc.

Parlarono gli on. Marcora, Cavallotti, Lioy e Codronchi. I primi due accusarono di arbitrio e di illegalità il Ministero e dei loro discorsi il sunto telegrafico dell'*Agenzia Stefani* che riproduciamo in altra parte del giornale ci dà conto abbastanza esatto. Gli on. Lioy e Codronchi lamentarono che il governo non sia stato previdente ed energico in tali manifestazioni sovversive, ed hanno citato fatti e dato ragguagli importantissimi che la maggior parte dei lettori forse ignorano.

Egli è perciò che riproduciamo dal resoconto della seduta il sunto dei loro splendidi discorsi.

Lo togliamo dall'*Opinione*:

Lioy. Il paese era commosso dai fatti di Jesi, di Rimini, di Anghiari, di Genova, quando nuovi avvenimenti giunsero a turbarlo.

La popolazione di Chioggia è delle più tranquille del Regno. Ha fama meritata di patriarcale bontà. Accumulavansi in quella laboriosa popolazione le cause di miseria e di angustie. Le impazienze riguardo alla sistemazione del Brenta inasprironsi dopo le solite promesse fatte in questi ultimi tempi, nessuna delle quali fu mantenuta.

L'oratore espone le ragioni per cui a Chioggia gli animi sono agitati. Il giorno 23 accaddero deplorevoli eccessi. Furono assaliti i pubblici uffici, si tentò appiccare incendi, spezzaronsi vetri, imposte, i carabinieri e i soldati presi a sassate, ferito il comandante de' carabinieri. I soldati hanno obbedito alla folla tumultuante prima togliendo la baionetta dai fucili, poi ritirandosi in caserma. Uno dei caporioni ch'era stato arrestato fu restituito ai rivoltosi.

Nè questo è il solo fatto, soggiunge l'oratore, in cui non si seppe nè prevenire, nè reprimere, ma fu anzi la rivolta che riuscì a reprimere o a sopprimere la forza pubblica. Tutti sanno ciò che il 17 marzo avvenne a Milano. La bandiera di una Società repubblicana fu vittoriosamente difesa contro gli assalti degli agenti del governo; si solennizzò questo trionfo in un banchetto, ove v'era, pur troppo, la daga di un carabiniere che fu disarmato nella mischia e dicesi che il generale Garibaldi si congratulasse con Milano salvatrice della bandiera repubblicana. (*Bene, bravo*)

A quali ordini obbedirono le autorità locali? A Chioggia erano prevedibili i tumulti. A Milano si trattava di una associazione tollerata? L'indole della commemorazione era chiarita dal fatto che due anni fa i promotori ne desistevano appena seppero che vi sarebbe intervenuta una rappresentanza del Parlamento. Spero che commemorazioni come quella del 6 febbraio siano ripudiate dall'immensa maggioranza del popolo, come esso ripudia le glorificazioni di Agesilao Milano e di Monti e Tognetti (*Approvazione a destra*).

Perchè dopo il 16 marzo nulla si è fatto dal governo? Intanto sopraggiunsero come era prevedibile, i fatti del 23. Il manifesto della questura era inspirato alle più ortodosse dottrine d'Iseo. I dimostranti ebbero agio di credere in buona fede che l'onor. Depretis fosse convertito a quelle dottrine. Si lasciò uscire la bandiera, essa marciò trionfalmente per le molte vie della città, e solo in via Moscova fu assalita, senza le intimazioni prescritte dalla legge di sicurezza pubblica.

Solo il giorno 26 fu sciolta la Fratellanza repubblicana con un decreto in cui tra i considerando si fa capire che avrebbero bastato per doverla sciogliere i fatti del 16. Vi è anche un considerando che ricorda come il governo ha dovere di vegliare pel mantenimento dell'ordine: avrebbe dovuto aggiungersi che il governo non aveva vegliato, ma che finalmente si destava.

Bisogna rassicurare la popolazione la tranquilla e laboriosa che è l'immensa maggioranza (*Bene*). Questi fatti possono essere prodromi di altri più gravi; i nemici delle istituzioni sfruttano il malcontento generale. Al Parlamento spetta favorire lo sviluppo delle forze economiche, rialzare il sentimento morale colla educazione nazionale veramente buona e efficace e non pervertitrice, svolgere le fonti del lavoro e della prosperità. Ma questi scopi non si raggiungono senza l'ordine e la pace pubblica, senza la sicurezza della stabilità delle istituzioni, senza la certezza del domani.

E poichè i fatti sono così presto in contraddizione colle dichiarazioni che l'onor. Depretis faceva l'11 decembre in questa Camera, quando contribuì a provocare la crisi del ministero Cairoli, è necessario ch'egli dia spiegazioni alla Camera e al paese (*Bene! Bravissimo!*)

Pres. La parola spetta all'on. Codronchi.

Codronchi è lieto d'aver contribuito a sollevare sì grave questione. Che avrebbe detto il paese se questa questione non si fosse sollevata, dopo i gravi fatti che deploriamo? A che si ridurrebbe il Parlamento se non invigilasse a tutela delle leggi e delle istituzioni? (*Bene*)

L'oratore sarà brevissimo. Ricorda le dimostrazioni avvenute in varie parti d'Italia e dice esser impossibile negar loro carattere sovversivo.

A Genova si lanciarono pietre contro la forza pubblica, a Milano dopo tre assalti, gli agenti della forza pubblica non riescono a strappare una bandiera repubblicana.

I giornali del partito ricordano discorsi sovversivi, pronunziati pubblicamente. A Jesi, ad Anghiari, a Rimini avvengono dimostrazioni sovversive. A Rimini si grida evviva ad un uomo il cui nome l'oratore non pronunzierà dopo il verdetto di Napoli, interprete della coscienza pubblica (*Bene*).

E di quel reggimento che festeggiava il natalizio del Capo dello Stato si chiese il trasferimento (*Sensazione*).

L'oratore ricorda le grida sovversive di Milano e d'altre città e domanda se possa ammettersi un indirizzo di governo indebolito dalle transazioni partigiane (*Bene*).

Esamina gli effetti dell'azione del governo dopo l'11 dicembre e dice che i funzionari stanno barcollando nella incertezza.

L'oratore domanda se nell'ultimo accordo l'on. Depretis abbia rinunziato alle idee espresse in dicembre (*Rumori a sinistra*).

È necessario che il paese sappia se le conseguenze della crisi del dicembre sieno state sostituzioni di nomi (*Bene*).

È necessario difendere le istituzioni contro le violenze dei partiti estremi. Questo è il dovere dei partiti che si aggirano nell' orbita della costituzione. (*Bene*).

Che avvenire volete preparare se si lascia la libertà delle cospirazioni? *Bene a destra*).

L' oratore svolge dalle considerazioni su questo punto, cita un manifesto in cui si predica il regicidio e domanda se una Società civile possa tollerare tali predicazioni (*Bene applausi a destra rumori a sinistra*).

L' oratore domanda al ministro dell' interno e della giustizia se sopra i fatti denunciati fu iniziata regolare procedura e se il governo ha preso le misure necessarie ad impedire che si rinnovino.

Aspetta una risposta che rassicuri il paese (*Bene, applausi a destra, sensazione*. Molti deputati vanno a stringer la mano all' oratore).

Notizie Italiane

ROMA 2 — Viene annunciato da fonte attendibile che stassera il generale Garibaldi parte da Caprera diretto a Roma. Ignorasi lo scopo della sua venuta. Questa notizia produsse meraviglia anche nei Circoli della Sinistra. Il mare è cattivissimo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i reali decreti che convocano pel 20 aprile i Collegi dichiarati vacanti in seguito alla nomina dei nuovi senatori.

— L' onor. Nicotera è gravemente ammalato di bronchite.

MODENA 2 — I sindaci dei comuni interessati alla ferrovia Sassuolo-Mirandola tennero una riunione, ma non determinarono la misura del concorso rispettivo.

Nella tornata di domani il Consiglio comunale tratterà della ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale.

MESSINA 31 — Quanto prima, si costituirà l' Associazione costituzionale messinese con un numero non indifferente di soci.

FIRENZE — La *Nazione* reca i particolari di una brutale aggressione di cui fu vittima martedì scorso l' onor. Peruzzi. L' aggressore certo Giorgi visto l' on. Peruzzi uscire insieme ad un giovane impiegato comunale, dalla cartolleria Brazzini in Condotta, lo apostrofò villanamente e gli menò un pugno alla tempia sinistra. Nacque una colluttazione in cui furono scambiati colpi di bastone e pugni. L'aggressore sopraffatto si diede alla fuga, ma venne arrestato e tradotto alla delegazione di P. S. in piazza della Signoria.

MILANO — Stando a ciò che recano i giornali di Milano pare che il dibattimento pei fatti del 23 marzo non si farà molto aspettare, essendo quasi ultimata l' istruttoria. Tre degli arrestati sono stati messi in libertà, essendosi riconosciuto non avere essi preso parte alcuna alla dimostrazione.

BAVENO 2. — Ieri mattina la principessa Beatrice, accompagnata da miss Cadogan, sua damigella d'onore, ha fatto una passeggiata a piedi spingendosi fino a Stresa

Anche la Regina Vittoria ha fatto una passeggiata a piedi: essa è salita col suo seguito su una delle montagne circostanti a Villa Clara ove è posta la fabbrica degli aghi.

Fu ricevuta dal direttore della fabbrica stessa. La sovrana d' Inghilterra si mostrò affabilissima e volle fare acquisto di aghi da calze e di forcelle.

Sono attesi il duca e la duchessa di Connaught e Strathearne, figlio e nuora della Regina.

NAPOLI — La *Gazzetta di Napoli* contiene le notizie e considerazioni seguenti a cui interamente ci associamo:

Curioso il modo con cui Passanante fu condotto dal carcere alla nave che doveva portarlo al suo destino. Egli ebbe una scorta regale: questore e delegati di P. S., capitano e tenenti dei carabinieri, direttore delle carceri ecc. ecc. tennero dietro alla carrozza che conteneva il prezioso cuoco.

Ma v'è di più. Un giornale che si occupa con particolare compiacenza di delitti e delinquenti dice:

« Il corteggio (?!) s' avviò per il corso « Garibaldi, la Marinella e giunse all' Arsenale. Alla porta di esso stavano aspettando il prefetto, un consigliere delegato « ed un ammiraglio. »

Perchè la nave non ha sparato 101 colpi di cannone?

Un' ultima tinta romanzesca al quadro in cui campeggia questa interessantissima figura di lavapiatti! La nave che lo accoglie, salpa misteriosamente per ignota destinazione! Il comandante ha ricevuto dal ministero un plico suggellato contenente appunto la destinazione, ma non deve aprirlo che in alto mare!!

E perchè ciò? Sembra davvero che quella nave abbia imbarcato Napoleone I, già arbitro del mondo! E per compiere il raffronto, voci indiscrete susurrano che Passanante va all' Isola d' Elba!... Non poteva piuttosto il governo dire senza tanti misteri e plichi suggellati che Passanante era destinato alla galera di Portoferraio? Non sappiamo vedere che male ne sarebbe derivato.

Troviamo invece supremamente ridicola e sconveniente questa *mise en scène* a tutto profitto del regicida, della sua vanità, e delle vanità di coloro che si sentissero tratti ad emularlo.

Notizie Estere

FRANCIA — La Commissione della Camera, con nove voti contro uno, approvò il progetto di Ferry sull' insegnamento superiore con un emendamento di Madier Montjau sull' articolo settimo.

RUSSIA — L' *Agence Russe* afferma che le notizie spacciate all' estero circa l' occupazione mista, sono esagerate e non corrispondenti alla realtà.

Finora fu stabilita solo in principio l' occupazione mista colla partecipazione dell' Austria-Ungheria, dell' Inghilterra, della Russia e della Turchia. Anche l' Italia aderì al progetto, riservandosi però una definitiva decisione. La deliberazione della Francia non si conosce ancora.

È certo il rifiuto della Germania di partecipare all' occupazione. La voce che la Germania abbia ceduto il suo diritto all'Austria-Ungheria, è ufficialmente smentita.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Cose Comunali. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che invia al nostro Direttore il sig. Tommaso Roveroni:

« Nella *Gazzetta* di Martedì trovo le deliberazioni di Giunta del 18 Marzo, ed al N. 8, l'incarico deferito al R. Sindaco per i soliti uffici agli sigg. avv. Giustiniani e dott. Navarra onde indurli a recedere dalla emessa rinuncia dalla carica di Assessore. Vedendo non accennato in qualche guisa il mio nome, non vorrei che si ritenesse avessi io accettato il medesimo incarico, quando invece, appena ricevuta la nomina m'affrettai a dare la mia rinuncia.

Questa rinuncia il R. Sindaco si è rifiutato di farla protocolare e non sò con quale diritto, avendo in essa ripetuto ciò che esternai in pubblica seduta del Consiglio. La mia lettera era così concepita:

Preg.mo Sig. R. Sindaco

« Ringraziandola della comunicazione fattami di essere stato nominato Assessore, prego V. S. di partecipare al Consiglio Comunale la mia gratitudine per l'attestato di fiducia che volle darmi, anche perchè questa nomina implicitamente ho interpretata nel senso che il Consiglio non disapprovò che io abbia deplorato che con l' attuale Sindaco non credeva potesse reggere nessuna Giunta Nello stesso tempo però debbo rassegnare con dispiacere l'onorevole incarico, convinto sempre che non potrà aver vita nessuna Amministrazione sè non con la rinunzia del Sindaco.

« Voglia ecc.

Suo Dev.mo
TOMMASO ROVERONI.

« Mi dispiace aver dovuto ricorrere alla stampa per far conoscere la mia rinuncia onde non fosse giudicata illogica la mia condotta.

« Spero vorrà dar posto nella *Gazzetta* a questa mia lettera e ringraziandola mi creda con tutta stima

« Suo Aff.mo
« *Tommaso Roveroni* »

Cronaca del tempo. — E poi cantate se vi basta l' estro, i tepori, l' azzuro, e i mille incanti della primavera!

Pioggia, cielo uggioso, cupo, questi sono i bei regali che c' ha portato l' equinozio. La pioggia cadde a torrenti anche jeri e stanotte, e dell' altra ce ne promettono il cielo bigio e l' afa sirocale che perdurano.

Un furioso temporale con scariche elettriche si rovesciò jeri su Bondeno e dal fulmine venne gravemente offesa certa Grillenzoni Rosa, vedova Pedriali, mentre transitava sull' argine di Panaro.

Essa venne raccolta a piedi dell' argine priva di sensi, tutta annerita e grondante sangue delle numerose ferite patite forse nella caduta. Non disperasi ciò non pertanto di salvarla.

Oltre Pontelagoscuro cadde fittissima una minuta grandine.

In Municipio. — Il giorno 10 aprile avrà luogo l' asta per l' appalto dei lavori di manutenzione e di espurgo nelle fogne di città durante il 1879. — Le offerte segrete si fanno in ribasso al prezzo di perizia fissato in L. 5000.

Pubblicazione. — Ci è stata inviata una copia dell' *Album Nazionale a ricordo della solenne manifestazione di protesta per l' odioso attentato contro S. M. il Re*, edito dalla tipografia dei fratelli Botta, che contiene i telegrammi e gli indirizzi che furono inviati al Re dopo il misfatto del 17 Novembre.

È una elegantissima edizione degna dell' elevato scopo che si sono proposti i compilatori di quest' Album, che è quello di tramandare alla posterità un documento importantissimo di quella grande spontanea ed unanime dimostrazione.

Peccato che una tale pubblicazione non possa dirsi completa. Lo arguiamo dai telegrammi e dagli indirizzi numerosissimi partiti dalla nostra città e Provincia dei quali non ne troviamo riprodotti che una piccola parte.

Necrologio. — Vittima del morbo lento, crudele, che semina tanta strage nei giovani petti, cessava jer l' altro di vivere nella verde età di anni 25 il giovane Eugenio Turbiglio, fratello all' egregio avv. prof. Giorgio.

Buono, studiosissimo, bravo, modesto, erano doti che lo fecero apprezzare ed amare vivamente dai condiscepoli del Liceo Ariosto e dai numerosi amici che egli ebbe, benchè da poco tempo domiciliato nella nostra città.

La sua morte è stata vivamente rimpianta.

Tale rimpianto a cui noi cordialmente partecipiamo, vorremmo potesse in parte lenire il profondo duolo dei suoi buoni congiunti.

Dichiarazione. — È stato pubblicato un manifesto col quale si annunzia che nel Teatro Tosi-Borghi si daranno alcune conferenze popolari a beneficio degli inondati di Szeghedin. Il manifesto porta anche la mia firma, e ciò è regolare perchè, interpellato in proposito dal mio amico dott. Adolfo Zambardi, aderii prontamente alla pietosa iniziativa. Mi duole però di non aver saputo in tempo che vicino al mio nome sarebbesi trovato quello di una persona di cui conobbi l' opera ed i sentimenti a me ostili nell' occasione del doloroso processo penale che dovetti intentare nel 1877 a difesa del mio onore infamemente calunniato. La persona è l' ingegnere Pietro Anselmi. Esso stesso comprenderà, che senza dimenticare i doveri della mia dignità, non mi è permesso di rassegnarmi a questa impreveduta associazione. Intendo quindi colla presente di dichiarare come non apposta la mia firma al detto manifesto.

Ferrara 4 Aprile 79.

Guglielmo Ruffoni

Si faranno le corse? — Questa è la domanda che molti ci rivolgono in vista dello spettacolo del prossimo Maggio; questo sarebbe un vivo desiderio di moltissimi cittadini ed in particolare degli esercenti che solevano trarre dai giorni di corse grandissimo utile.

Noi crediamo che l' effettuazione delle corse che tanta vivacità e brio infondevano alla nostra città negli scorsi anni, sarebbe la più facile delle cose e che non richiederebbe sacrifici pecuniarj, se alcuni volonterosi sapessero farsene iniziatori, partendo dal principio di far pagare questo divertimento come si pratica a Bologna, Padova, Modena e in tante altre città ove esse sono in uso.

Signori della società agraria: voi che nel vostro programma avete anche l' incoraggiamento alla produzione equina e al miglioramento delle razze, non credete forse che tale iniziativa debba essere principalmente di vostra competenza?

Per gl' inondati di Szegedin. — 2ª NOTA di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Carlo Bonis	L.	10
Tommaso Roveroni	»	10
Luigi Bonetti	»	10
Cavalieri Enea	»	20
Massimiliano Zamorani	»	5
Cavalieri Ducati Prospero	»	1
Ercole Follegati	»	2
Ettore Azzi	»	1
Giuseppe Casazza	»	5
	L.	64
1ª nota	»	215
Totale	L.	279

Sottoscrizioni precedentemente registrate dal Comitato L. 1200.

— A beneficio degli inondati verranno date nei giorni festivi del corrente Aprile alcune letture popolari nel Teatro *Tosi-Borghi* — La prima di queste letture verrà fatta Domenica prossima dal nostro amico Romualdo Ghirlanda, intorno alle « *Superstizioni ed ai pregiudizi popolari* ».

Artisti Ferraresi — Abbiamo anche noi visitato il Laboratorio, del signor Sottero Ceccoli, e possiamo dire di essere stati meravigliati della bellezza ed esattezza dei lavori di ogni genere incisi sul vetro dalle sue macchine.

Il Ceccoli fu premiato all'Esposizione Universale di Vienna, ed in altre Esposizioni nazionali. È un'artista che merita incoraggiamento, e che fa onore alla nostra Ferrara sua Città natia.

Teatro Tosi Borghi. — La sera del 13 corrente inaugurerà in questo teatro un corso di rappresentazioni la compagnia Drammatica diretta dai chiari artisti Cav. Francesco Ciotti ed Enrico Belli-Blanes.

Essa annovera ottimi elementi, e ci annunzia un repertorio nel quale figurano alcuni lavori nuovi per le nostre scene.

Sia la benvenuta.

Osservazioni Meteorologiche

3 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 8°, 2 C
Alt. med. mm. 747,83	» mass.° 15, 3 »
Umidità media:71°, 8	Venti dom. SSE

Stato del cielo
Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Alle ore 4 ant. del giorno 4 temporale; quindi pioggia dirotta e vento impetuoso.

Altezza dell'acqua caduta fino alle ore 9 mattina del giorno 4 mm. 46, 66.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
4 Aprile — ore 12 min. 6 sec. 27

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ancora sulle Bonifiche Bondenesi

Le poche parole del signor Iames Ing. Sims, riportate nel N. 40 della locale Gazzetta, e che tentano confutare un mio precedente articolo, mi spingono, per semplice debito di firma, a ripigliare la penna, non già per cimentarmi in una tediosa polemica, chè anzi non ritornerò, per qualunque circostanza sull'argomento oramai abbastanza cribrato, e a cui non troppo si addice la pubblicità giornalistica; ma per dimostrare che il vero è uno.

Ho tardato fino ad oggi a rispondere, essendo stato avvertito da persona degna di fede che la stessa Casa I. & H. Gwynne inviava al detto periodico una sua replica sull'accennato tema, e così in tale attesa, rispondendo anche a quella Ditta, prendere, come si suol dire, due piccioni ad una fava. — Ma le parole dei signori I. & Gwynne facendosi troppo desiderare continuo e termino il mio dire sul detto proposito, per quel dovere dell'onesto cittadino, non estraneo alla materia, di additare la retta via in un'intrapresa di provinciale interesse, non per fare da maestro ai Consorziali Bondenesi, i quali, presieduti da persone di elevato senno, si regoleranno nel meglio del loro interesse.

D'altronde solo chi è in commercio di Macchine ed anzi in corrispondenza coi Gwynne può, al detto del sig. Sims, distinguere sui Cataloghi e sulle lettere le due Case; e questo prova il mio asserto che quasi tutti confondono le due Ditte.

I distinti costruttori I. & H. Gwynne da parecchi anni stabilirono una Fabbrica di Meccanismi Idrofori. — Credo che niuno ci vorrà dar a bere che colla scienza infusa dalla nascita, senza studi e senza mezzo d'istruirsi, abbiano potuto staccarsi dalla Casa Paterna e fondare uno Stabilimento che gareggia con quello dell'accennata Ditta Originaria Gwynne & C°. — Certo è che la Casa Filiale approfittando degli ammaestramenti teorici e pratici, avrà appreso tanto da operare da sola, e fra le opere di pratico lume le saranno stati di guida i non pochi Manufatti eretti da Gwynne & C°, e *con pieno successo*, dei quali, se non consta al sig. Sims la costruzione di niuno, a me invece è ben nota l'intiera loro serie, e di questa mi basti accennare l'Apparecchio di Prosciugamento dello Stadil Fjord (Danimarca); quelli a vuotare i Bacini di Cina, Iava, Cronstadt, S. Pietroburgo, Olanda, Callao (America), Rotterdam, Malta, Maurizio, ecc.

Del resto se la Casa Gwynne & C. non avesse mai operato e fosse stata una sola Ditta di nome, mi piace chiedere al prefato Signore come avrebbe potuto formarsi la fama di cui gode ed allevare una Casa Filiale nei sigg. I. & H. Gwynne i quali costruiscono gli Apparati Idrofori con quasi uguale perfezione, quantunque, se hanno già molto imparato dall'antica Ditta, abbiano a mio vedere ancora qualche cosa da apprendere.

Cavalieri Ing. Paolo.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
del I° Circondario
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Stato già in pubblicazione il progetto di Piano Organico e Disciplinare pei Consorzi di Scolo - 1° Canal Bianco - 2° Polesine San Giorgio - 3° Nuovo Scolo - 4° Cavo Tassone - 6° Canale di Cento, l'Illustrissimo sig. R. Prefetto ha decretato che ora si convochino in assemblea generale tutti i possidenti interessati nel

1° CIRCONDARIO CANAL BIANCO per discutere sul ridetto Piano Organico e Disciplinare.

Perciò sono invitati gli stessi possidenti a radunarsi per tale scopo nel giorno di Martedì 15 volgente mese alle ore 10 antimeridiane nella Consorziale Residenza; avvertendo che in caso di deficienza del numero legale degl'intervenuti, che sarebbe di 1995 sopra 3989, avrà luogo una seconda convocazione degl'intervenuti medesimi nel successivo Lunedì 21 egualmente alle ore 10 del mattino; nella quale convocazione però le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Saranno ammessi all'assemblea i soli possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i Mandatarj. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatarj, muniti di legale Mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Alle 11 antimeridiane del giorno in cui avrà effetto l'adunanza, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell'assemblea, per indi procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo della Presidenza ed alle deliberazioni portate dall'Ordine del Giorno.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 1 Aprile 1879.

Il Presidente
PAVANELLI CAV. ANDREA

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
del IV. Circondario
CAVO TASSONE

NOTIFICAZIONE

Dopo essere già stato in pubblicazione un progetto di Piano Organico e Disciplinare pei Consorzi di Scolo di questa Provincia, l'Illustrissimo sig. R. Prefetto ha decretato che siano convocati in assemblea generale tutti i possidenti interessati nel

IV° CIRCONDARIO — CAVO TASSONE — per discutere sul ridetto Piano Organico e Disciplinare.

Vengono perciò invitati i suddetti possidenti ad una riunione pel suindicato scopo nel giorno di Martedì 15 andante mese alle ore 10 antimeridiane in questa Consorziale Residenza, avvertendo che in caso di deficienza del numero legale degl'intervenuti, che sopra N. 929 inscritti è di N. 465, avrà luogo una seconda convocazione degl'interessati medesimi nel successivo Lunedì 21 parimenti alle ore 10 antimeridiane, nella quale seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Saranno ammessi all'assemblea i soli possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio.

Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i Mandatarj.

Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai loro Tutori e Mandatarj, muniti di legale Mandato.

Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità del Consorzio un certificato, da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 1 Aprile 1879.

Pel Presidente
AVV. GIOVANNI BOLDRINI.

(Vedi Avviso in 4.a pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Vienna* 2. — (Camera). Nella discussione del bilancio il ministro delle finanze respingendo gli attacchi, dimostra che l'aumento delle spese viene in seguito alle riforme amministrative ed alle costruzioni delle ferrovie; ma che vi è anche accrescimento nelle entrate; soggiunge che avvenimenti straordinari possono rendere più difficile la sistemazione del bilancio, ma non sconcertarla.

Il governo con le economie possibili, con la riforma delle imposte, e con la cessazione di contrarre debiti, spera d'ottenere l'equilibrio.

Buda-Pest 2. — La Camera votò i ringraziamenti al presidente Ghyczy dimissionario per vecchiaia.

Atene 2. — Il re, rispondendo all'indirizzo degli epiroti, disse che sperava che le potenze non commetterebbero l'ingiustizia di non annettere alla Grecia tutte le parte della Tessaglia e del Epiro compresa Ianina, fissate dal Congresso di Berlino.

Costantinopoli. 2. — Il ministro della Grecia è partito oggi, ed è probabile che non ritorni.

Londra 3. — Ieri ad un banchetto, Caroly, facendo un brindisi alla regina Vittoria, disse che la sua presenza come ambasciatore è la testimonianza recente di un avvenimento storico, divenuto un fatto compiuto, consistente nel consolidamento della antica amicizia dell'Austria coll'Inghilterra, allo scopo d'impedire la guerra nel mutuo interesse dei due paesi, che offre per l'azione comune una base più sicura che un trattato offensivo e difensivo.

Serajevo 3. — Gli assassini del console italiano Perrod saranno impiccati sabbato.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede nuovamente allo scrutinio segreto sopra la legge relativa al bilancio d'entrata del 1879, che risulta approvato con 198 voti favorevoli e 32 contrari.

Sono annunziate due interrogazioni; di Salvatore Morelli al ministro Coppino sul contegno delle autorità scolastiche di Firenze verso le maestre di scuola; di Filopanti ai ministri Depretis e Taiani circa le perquisizioni ed i sequestri di cui fu oggetto la Società dei reduci di Bologna ed in generale circa il contegno del governo verso le Società di mutuo soccorso e politiche.

Questa si determina che abbia luogo dopo le interpellanze ed interrogazioni che stanno per incominciare relativamente ai disordini avvenuti a Milano, Genova, Chioggia ed Anghiari, ed intorno alle dimostrazioni repubblicane ultimamente fattesi in alcune città del regno.

Marcora svolge la sua interpellanza che si riferisce ai fatti accaduti a Milano il 16 ed il 23 Marzo quando cioè vennero trasportate al cimitero monumentale le ceneri dei caduti nelle cinque giornate del 1848 e quando si celebrava la solita commemorazione delle stesse cinque giornate.

Racconta i fatti accaduti nell'una e nell'altra occasione, pone in chiaro la condotta tenuta dalle autorità locali di fronte alla condotta della popolazione e delle società che presero parte a quelle funzioni che certo non intendeva turbare l'ordine, nè contravvenire alle leggi, ed in ispecie della società della fratellanza repubblicana sempre comparsa colle proprie insegne senza destare torbidi o conflitti, e credeva d'avere dalle leggi il diritto di farlo.

Ogni responsabilità secondo il parere suo ricade sopra quelle autorità, ed il giudizio generale fu di riprovazione formale di quei fatti. Si deplora che i principj e i propositi di libertà da lungo tempo professati in parole dalla sinistra siano stati ora dimenticati e violati da uomini della sinistra saliti al potere. Si teme che questi non sieno fatti accidentali, ma provocati forse inconsultamente ed indizi di concetti direttivi nella applicazione delle leggi di sicurezza pubblica e di guarentigie delle pubbliche libertà.

Lioy prende poi a svolgere la sua interrogazione intorno ai gravi disordini che si ebbero a lamentare a Chioggia, dolendosi che l'indugio frapposto nel dar luogo a codeste interpellanze ed interrogazioni abbia loro scemato l'importanza e l'opportunità. Dice che le condizioni sono difficili al presente e peggiori per l'avvenire in cui trovasi Chioggia e comprende come quella popolazione sotto il peso della miseria presente e delusione di promesse non mantenute abbia potuto essere spinta ad uscire dalla legalità.

Soggiunge che quei fatti furono tanto più deplorevoli in quanto a Chioggia, alle due teorie della prevenzione e della repressione, si sostituì una terza, si lasciò

cioè che la folla sopprimesse i rappresentanti della legge.

Egli non sa quali ordini abbia dato il governo, quali precauzioni prese, sa che l' ordine venne profondamente sconvolto, che la grande maggioranza della popolazione italiana ha bisogno di tranquillità, d' ordine, di libertà, ma questa con quello reclama.

Sa che ormai è necessario che il ministero dichiari in termini precisi gl' intendimenti suoi circa l' ordine e la libertà pubblica, circa i modi di mantenerli e difenderli.

Codronchi svolgendo pur esso la sua interrogazione, si meraviglia che in un paese di monarchia abbiano potuto accadere e ripetersi frequenti fatti di dimostrazioni repubblicane e di agitazioni di partiti sovversivi come quelli di Genova, di Milano, di Iesi, d' Anghiari e di Rimini senzachè il governo avisasse e provvedesse ad impedirne la ripetizione. Il governo, dalla discussione che precedette il voto dell' 11 scorso dicembre avrebbe dovuto, secondo lui, attingere criteri direttivi per le questioni di libertà e di ordine, una non disgiunta dall' altra, ed energia corrispondente a suoi doveri e diritti. Non ne diede segno.

Esso sembra che creda che le istituzioni si mantengano e difendano col lasciar fare, e col lasciar passare. Importa pertanto conoscere oramai se ogni specie di dimostrazione, e di agitazione debbasi permettere, o no, o permettendola lasciare che trasmodi, e trionfi con sfregio delle autorità e delle leggi, ed importa pure sapere se contro i perturbatori venne iniziata processura, se si dispose perchè non succedano altri disordini e se il Ministero crede di avere in sua facoltà bastevoli mezzi di precauzione.

Filopanti dice di aver di certo facoltà di muovere anche esso una interpellanza per denunziare una inutile vessazione e probabilmente pure una illegalità commessa contro la Società dei reduci di Bologna, perquisendone i locali, sequestrandone le carte, ed ammonire dei pericoli cui si va incontro con codesti provvedimenti.

Conchiude avvertendo che il miglior mezzo di allontanare l' evento che si sta preparando per tutta Europa è quello di governare meglio.

Cavallotti svolge finalmente la sua interpellanza che riguarda i fatti avvenuti a Genova a Milano ed in altre città e la responsabilità che ne deriva per le autorità governative e che concerne inoltre criteri che guidò il governo nell' impartire le sue disposizioni alle autorità locali. A giudicare tanto dei fatti, quanto della condotta del governo, stima opportuno di rammentare il voto emmesso dalla Camera l' 11 scorso dicembre che analizza e che dimostra come contenesse un vero equivoco e che i fatti occorsi hanno poi provato che poneva e non risolverà in alcuna maniera un problema. Ciò detto, passa ad esporre i fatti di Milano che dal loro contesto e svolgimento non può a meno di qualificare come provocazione delle autorità ed agguato della forza; essi accusano chiaramente le autorità politiche di non avere voluto prevenire, appunto perchè, volevano reprimere. Poscia chiede ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo ragionamento.

Roma 2. — SENATO DEL REGNO

Magliani presenta il bilancio d' entrata e chiede l' urgenza.

Brioschi domanda quando la Commissione permanente di finanza sarà in grado di presentare la sua relazione.

Digny risponde che si richiederanno quattro o cinque giorni.

Magliani prega che si determini esattamente se il Senato potrà discutere il bilancio prima del 15 corr. onde il governo possa prendere i provvedimenti necessari.

Il presidente dice che se le informazioni non permettono di ritenere che il Senato si troverà in numero nella settimana prossima, Magliani comunicherà queste notizie al presidente del Consiglio onde il governo adotti le misure necessarie d' urgenza del caso si sospenda la seduta.

Il presidente annunzia che per diligenza della commissione di finanza la relazione del bilancio d' entrata sarà pronta venerdì.

Si discuterà sabato al tocco.